

32 4830,

J.M.J.



SALESIAN HOUSE,
MELCHET COURT,
SHERFIELD ENGLISH,
ROMSEY (Hants.),
Inghilterra.

1 ottobre, 1956.

Carissimi Confratelli,

Con sentimenti di vero cordoglio vi devo annunziare la mesta notizia della morte del nostro amato confratello

Rev.do Sacerdote GIUSEPPE DUNNE

La sua morte avvenne sabato il 1 settembre 1956 a Newcastle-upon-Tyne, a 74 anni di età, 50 di professione, e 43 di sacerdozio.

Don Giuseppe Dunne nacque il 21 febbraio 1882 a Consett, nella contea di Durham, da buoni genitori cattolici i quali offrirono tutti i loro sei figliuoli a Dio per il santo sacerdozio. Da questo solo fatto risalta subito l'ambiente formativo in cui Giuseppe Dunne crebbe e si sviluppò fino all'adolescenza. Frequentò la scuola cattolica elementare di Consett e poi quella di Jarrow. Da ragazzo dimostrava una certa ritiratezza nel suo contegno. Era dotato però di una memoria veramente prodigiosa. Queste due caratteristiche ritenne per tutta la vita. Compiuta l'educazione elementare diventò impegnato civile nel servizio postale a Newcastle-upon-Tyne fino al 1904. Venne accettato allora a Battersea come Figlio di Maria quando aveva già ventidue anni.

Dopo un anno di studi preliminari, con un pò d'insegnamento a East Hill, Wandsworth, entrò nel noviziato a St. Joseph's, Burwash, nella contea di Sussex. Emise i primi voti il 4 ottobre 1906, e per un altro paio d'anni rimase lì in qualità di assistente dei novizi mentre proseguiva gli studi filosofici. Anche in questo periodo della sua vita religiosa, Don Dunne fu modello di osservanza della Regola e di esattezza nel compiere i doveri impostigli dalla santa ubbidienza.

Avuto riguardo alla sua età più matura, il Venerabile Don Rua gli permise di cominciare lo studio della teologia subito dopo di aver compiuto il corso filosofico. Perciò si recò a Battersea nel 1908 come studente di teologia e parimente come insegnante ed assistente degli artigiani. Emise i voti perpetui il 26 settembre 1909. Fu richiamato al noviziato nel 1911 per assumere di nuovo l'assistenza dei novizi. Terminato costì l'anno quarto della teologia, ricevette la tonsura ed i quattro ordini minori a Mill Hill (Londra) il 23 settembre 1911, ed il suddiaconato a Newcastle-upon-Tyne il 1 dicembre 1912.

Nel gennalo 1913 fu mandato a Città del Capo come insegnante ed assistente: un'ubbidienza che aprì per lui un periodo lungo e fruttuoso di lavoro Salesiano nel Sud-Africa. Ricevette il diaconato il 10 maggio 1913, ed un anno dopo, il 3 maggio

1914, venne ordinato sacerdote da Sua Ecc. Monsignor Giovanni Rooney, Vicario Apostolico del Capo di Buona Speranza.

Venne nominato Catechista dell'Istituto Salesiano a Città del Capo nell'anno seguente, e poi, nel 1917, Consigliere Scolastico, ufficio che tenne con distinzione per dieci anni, finchè fu nominato direttore di Lansdowne. Così scrive il Rev.mo Don McElligott che era collega intimo di Don Dunne durante quei primi anni nel Sud-Africa: "Si accinse ai doveri dell'ufficio importantissimo di Consigliere Scolastico nell'Istituto Salesiano di Città del Capo col suo solito zelo e puntigliosità. Subito si fece manifesto che Don Dunne era dotato di una mente chiara ed accuratissima. Riorganizzò in modo ammirabile tutto l'andamento scholastico dei giovani, sia in iscuola sia nei laboratori o nella ricreazione. La sua disposizione dell'orario venne effettuata con tanta industria e pazienza insieme con tanta attenzione ai dettagli particolareggiati, che anche dopo quarant'anni non è più sorta l'occasione di cambiare a fondo quello schema originale.

"Una dura prova della sua capacità si offrì allorchè l'esistenza stessa dell'Istituto venne minacciata dal nuovo regolamento per l'ammissione e la registrazione degli apprendisti nei vari mestieri nel Sud-Africa. Se questo regolamento fosse stato applicato alla nostra scuola, avrebbe messo fine al nostro lavoro costì. Si tenne un convegno speciale della direzione degli apprendisti al quale intervennero una ventina di deputati, sia degli operai che dei padroni. Don Dunne ed un altro confratello rappresentavano l'Istituto. Dai discorsi dei vari deputati si rilevò che il comitato fosse determinato ad applicare il nuovo regolamento alla nostra scuola senza qualsiasi modificazione. In seguito venne data ai nostri bravi rappresentanti l'opportunità di parlare, e Don Dunne rivolse la parola calma e misurata ai radunati. Prese i punti salienti degli argomenti già esposti e vi rispose con tale chiarezza e ragionevolezza incalzante che i suoi avversari non avevano più ragione di sorta. Così Don Dunne ha potuto salvare l'Istituto e vendicarne il diritto all'esistenza.

"I discorsetti catechetici di Don Dunne della domenica sera a tutti i ragazzi, si ricordano ancora con viva ammirazione da chi era privilegiato di sentirli. Erano davvero capolavori di esposizione chiara, succinta e sugosa della dottrina e della pratica cattolica.

"Il clero diocesano," Don McElligott continua, "stimava altamente il caro defunto, e cercava molto volentieri i suoi avvisi apprezzati negli affari tanto pubblici che privati delle missioni a loro affidate. Non c'è da meravigliarsi quindi, se nel periodo quando l'ufficio di Vicario Apostolico di Città del Capo era vacante, Don Dunne era tra il numero di quelli considerati ben capaci di occupare un posto così elevato e responsabile."

Benchè fosse direttore a Lansdowne per uno spazio di tempo piuttosto breve, anche in quell'intermezzo lucevano la sua prudenza, la sua amministrazione sapiente, e la sua bontà paterna. Poco dopo fu richiamato a Città del Capo per incaricarsi della direzione dell'Istituto. E qui aveva più opportunità di farsi valere e di far risaltare i doni del suo ingegno moltiforme.

Quando Don Dunne, chiamato dalla voce dell'ubbidienza, ritornò in Inghilterra nel 1933, si sentiva dappertutto a Città del Capo che la sua partenza lasciava un vuoto che a stento si poteva riempire, e che costituiva una non lieve perdita per le opere di Don Bosco sotto la Croce Meridionale. I frutti del suo instancabile lavoro e la felice memoria del suo esempio ispiratore durerà costì negli anni futuri.

Di ritorno in Inghilterra, Don Dunne insegnò la teologia per due anni all'aspirandato missionario di Shrigley Park, presso Macclesfield, il quale collegio, in quei tempi, alloggiava tanto gli studenti di teologia che i giovani aspiranti per la nostra Congregazione. Era un professore che conosceva a menadito la teologia morale e perito anche nella liturgia. Le generazioni dei suoi alunni riconoscenti danno testimonianza preziosa all'ampiezza delle sue cognizioni e alla destrezza pratica con la quale riusciva a comunicarle ad altri. Era di più un confessore ricercatissimo, la cui assennatezza e profonda spiritualità lo costituiva un impareggiabile guida delle anime.

Nel 1935 i Superiori gli affidarono la missione delicata ed importante di sorvegliare l'inizio dell'opera Salesiana nell'Australia quale direttore della nuova casa di Rupertswood, presso Melbourne. Dopo di aver passato tre anni là, tornò di nuovo in Inghilterra seguito dalla stima ed affetto dei confratelli costì e di ognuno che fosse stato a contatto con lui. Lo troviamo, una volta ancora, professore di teologia al nuovo studentato — come era allora — di Blaisdon nella contea di Gloucester durante quei primi anni affannosi della seconda guerra mondiale. Difatti ne assunse la direzione nel secondo anno della sua residenza.

Nel 1940, allorchè le condizioni pericolose di quei tristissimi giorni esigevano il trasferimento del nostro collegio convitto di Battersea da Londra a Cowley (Oxford) — primitiva sede dello studentato filosofico — Don Dunne fu scelto a dirigere il destino di questa casa, e adempì questo compito piuttosto difficile per il resto della guerra con la sua pacatezza inalterabile e la sua consueta sagacità. Appena finite le ostilità, il collegio di Battersea tornò a Londra. Don Dunne ne rimase il direttore per un altro anno.

Durante i dieci anni di vita che gli restarono insegnò la teologia nelle diverse case che servirono di dimora per lo studentato di teologia: tre anni a Shrigley, due a Blaisdon, tre a Beckford (nella contea di Gloucester), e finalmente due in questa casa di Melchet Court ove il teologato trova ora, si spera, permanente sosta. Per molti anni Don Dunne fu anche membro del consiglio ispettoriale.

Don Dunne, senz'alcun dubbio, era nel numero di quei sacerdoti più amati e stimati nella storia dell'ispettoria inglese. Sarà ricordato non soltanto per le doti spiccate dell'ingegno ma più di tutto per la sua limpida sincerità ed umiltà simpatica. Possedeva la semplicità di un fanciullo ed insieme un'affabilità con umorismo tutto suo che l'affezzionarono assai a tutti coloro che convivevano con lui. Si trovava unita a queste amorevoli caratteristiche una profonda a soda pietà. Don Dunne, nel senso più reale del termine, era modello delle virtù sacerdotali e religiose. Il suo spirito di ubbidienza fu tale da edificare e anche delle volte sbalordire. Negli

ultimi anni era umile ed ubbidiente come il novizio più giovane, prestandosi volentieri al ministero della predicazione a breve scadenza; ossia, se occorresse, sostituendosi per un altro senza esitazione e con sottomissione allegra a bonaria. La sua puntualità era ormai passata in proverbio fra i confratelli dell'ispettoria. Brillava pure in esso lo spirito di povertà; esatto fino allo scrupolo nell'uso del denaro, restituiva senza indugio anche la somma più piccola al Superiore dopo un viaggio.

Aveva finora goduto un'ottima salute; non era ad ogni modo il tipo che si lagna facilmente. Era noto però che il cuore non gli reggeva come prima. Difatti nei due ultimi anni della sua vita visibilmente deperiva in salute. Nel mese di agosto andò a trovare il fratello, prete anche lui e parroco a West Hartlepool nella contea di Durham, e poi si fermò un pò dalla sorella a Newcastle-upon-Tyne. In quel periodo non si trovava tanto bene, come appare da parecchie sue lettere scritte a Melchet Court; nondimeno nell'ultima sua, il 29 agosto, non fece nessuna menzione della sua condizione. Giovedì, il 30 agosto, lo colse improvvisamente una crisi cardiaca. Fu trasportato all'ospedale a Newcastle-upon-Tyne ove tranquillamente spirò sabato il 1 settembre alle ore 1.40 pomeridiane, avendo ricevuto gli ultimi riti della Chiesa.

Fu seppellito mercoledì, il 5 settembre, nel Camposanto della casa dei novizi a Burwash, là dove riposano tanti altri pionieri Salesiani della sua generazione.

Si potrebbe dire in verità che Don Giuseppe Dunne era un'anima eletta e candida, esemplare in tutto ciò che rappresenta per noi Don Bosco stesso. L'ispettoria ha sofferto grave perdita nella sua morte; ed in nessun altro luogo si sente più vivamente questa perdita che qui a Melchet Court dove lavorò così fedelmente fin dalla fondazione di essa nel 1954.

Ricordiamoci della bell'anima di questo buono e umile prete Salesiano che camminando sempre nelle orme del nostro santo Fondatore, generosamente si è spento nel servizio del suo Maestro divino. Mentre deriviamo inspirazione ed incoraggiamento dal racconto della sua vita non dimentichiamoci di lui che può forse aver bisogno dei nostri suffragi. Requiescat in pace!

Raccomando alle vostre preghiere anche i bisogni di questa casa e di chi si professa

Vostro dev.mo in Gesù Christo,

PATRIZIO McQUAID, Direttore.

Dati per il Necrologio: Sac. DUNNE GIUSEPPE, nato a Consett (Inghilterra), morto a Newcastle-upon-Tyne (Inghilterra) a 74 anni di età, 50 di professione, e 43 di sacerdozio. Fu direttore per 15 anni.